

5 aprile 2020

DOMENICA DELLE PALME

Preghiera in famiglia

Quella che vi proponiamo è una traccia di preghiera con il desiderio e l'augurio di poterci aiutare a vivere il giorno del Signore nelle nostre case, sentendosi al tempo stesso parte di una comunità, di una Unità pastorale, di una Chiesa universale, che nel giorno del Signore si raduna in ogni parte della Terra.

Questa traccia può essere ovviamente personalizzata tenendo presente le persone con cui la celebriamo, il luogo, il tempo in cui viene celebrata.

Indicazioni e cose da per preparare la liturgia familiare

- Possiamo mettere al centro del salotto una Bibbia aperta al Vangelo del Giorno.
- Mettiamo di fianco alla Bibbia una candela Accesa
- Si può aggiungere una icona o un quadro con il volto di Gesù se l'abbiamo
- Prepariamo anche un pane che poi spezzeremo sulla Tavola-Mensa di Casa
- Prepariamo un sasso con sopra la scritta del nostro cammino quaresimale "Egoismo"

Per questa domenica prepariamo un rametto di ulivo, o di altra pianta che possiamo trovare e facciamo decorare i rami a festa dai bambini

Ci raduniamo come famiglia nel salotto di casa

Uno dei genitori o dei familiari fa da guida (G) e altri da lettori (L).

G Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

G Con oggi comincia il nostro cammino sulle orme di Gesù nella sua, ma che allo stesso tempo deve diventare la nostra Settimana Santa. È l'ora delle tenebre ma è anche l'ora della luce, dello splendore dell'amore di Dio che trova il suo punto più alto, si compie in tutta la sua verità, in tutta la sua bontà, in tutta la sua bellezza. "Tutto ciò che il Padre mi dà verrà a me: colui che viene a me non lo respingerò... E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto mi ha dato, ma lo risusciti l'ultimo giorno" (Gv 6,35-39). Come la morte è arrivata dall'uomo così anche la risurrezione è arrivata dall'uomo, il mondo è stato salvato per mezzo di lui. Gesù nel Vangelo di domenica scorsa ha detto a Marta «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». La strada per capirlo, la strada per vederlo, la strada per crederlo è una sola, ed è proprio quella che siamo chiamati e ripercorrere in questa settimana. Ripercorriamo quei momenti, camminiamo dietro le orme di Gesù con umiltà, sapendo che nel nostro cuore ci sono gli stessi dubbi, le stesse domande, gli stessi atteggiamenti di chiusura ma anche di apertura e generosità dei personaggi che con la loro umanità, senza averne una reale consapevolezza, si trovano immersi nella storia della Salvezza mentre questa si

realizza. Ma ripercorriamo ogni gesto, ogni parola con gratitudine, perché siamo già tutti immersi nella Pasqua dal giorno del nostro battesimo, perché il mondo, con tutti i suoi limiti e i suoi peccati, Dio lo ha già salvato. Dio ha tanto amato il mondo da mandare suo Figlio. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

Accogliamo il suo ingresso a Gerusalemme:

durante la preghiera ognuno alza il ramo di ulivo o altro ramo:

preghiera da recitare insieme

**O Dio onnipotente e misericordioso,
sei giorni prima della morte di Gesù,
entrando in Gerusalemme,
molta gente e tanti bambini gli
andarono incontro, con rami di ulivo
e di palme, acclamandolo come
Messia, Re di Pace.**

**Concedi anche a noi, che alziamo
questi rami ad onore di Cristo,**

**vincitore del male,
del peccato e della morte,
di rimanere uniti a Lui
e tra noi nella pace,
portando frutti di opere buone,
per la salvezza nostra
e del mondo intero.**

**Per Cristo nostro Signore!
AMEN**

Uno della famiglia porta al centro della stanza vicino alla Bibbia il sasso con scritto "Egoismo"

Letture Sulla pietra di oggi c'è la scritta EGOISMO, che ci porta a fare solo ciò che è comodo per noi e a pensare ai nostri interessi prima che ai bisogni degli altri.

Liturgia della Parola

Secondo le possibilità delle famiglie, in particolare legata all'età dei figli, è possibile scegliere se leggere solo il Vangelo (abbiamo messo la forma breve del Vangelo per aiutare anche i bimbi) e il salmo. Oppure leggere insieme al Vangelo anche la prima e la seconda lettura con il salmo responsoriale.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio

e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,

le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;

non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato,

per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo responsoriale – dal Salmo 129

Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Rit

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Rit

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Rit

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Rit

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. ***Rendiamo grazie a Dio***

Canto al Vangelo (Gv 11,25.26)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Proponiamo la lettura della Passione nella forma normale e a seguire nella sua forma Breve.

+ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

Indicazioni per la lettura dialogata:

X = Gesù; **C** = Cronista; **D** = Discepoli e amici; **F** = Folla; **A** = Altri personaggi

C In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: **D** «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». **C** E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: **D** «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** Ed egli rispose: **X** «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». **C** I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: **X** «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». **C** Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: **C** «Sono forse io, Signore?». **C** Ed egli rispose: **X** «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». **C** Giuda, il traditore, disse: **D** «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: **X** «Tu l'hai detto».

C Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: **X** «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: **X** «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». **C** Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

C Allora Gesù disse loro: **X** «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

C Pietro gli disse: **D** «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». **C** Gli disse Gesù: **X** «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». **C** Pietro gli rispose: **D** «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». **C** Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: **X** «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». **C** E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: **X** «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». **C** Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: **X** «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

C Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: **X** «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **C** Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: **X** «Padre mio, se questo calice non può passare via senza

che io lo beva, si compia la tua volontà». **C** Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: **X** «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: **D** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». **C** Subito si avvicinò a Gesù e disse: **D** «Salve, Rabbi!». E lo baciò. **C** E Gesù gli disse: **X** «Amico, per questo sei qui!». **C** Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: **X** «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».

C In quello stesso momento Gesù disse alla folla: **X** «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». **C** Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: **A** «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». **C** Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: **A** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: **A** «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». **C** Gli rispose Gesù: **X** «Tu l'hai detto; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

C Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: **A** «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». **C** E quelli risposero: **F** «È reo di morte!». **C** Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: **F** «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

C Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: **A** «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». **C** Ma egli negò davanti a tutti dicendo: **D** «Non capisco che cosa dici». **C** Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: **A** «Costui era con Gesù, il Nazareno». **C** Ma egli negò di nuovo, giurando: **D** «Non conosco quell'uomo!». **C** Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: **A** «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce». **C** Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: **D** «Non conosco quell'uomo!». **C** E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che

aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: **D** «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». **C** Ma quelli dissero: **A** «A noi che importa? Pensaci tu!». **C** Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: **A** «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». **C** Tenuto consiglio, comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore». Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: **X** «Tu lo dici». **C** E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: **A** «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». **C** Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: **A** «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». **C** Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: **A** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». **C** Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: **A** «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». **C** Quelli risposero: **F** «Barabba!». **C** Chiese loro Pilato: **A** «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». **C** Tutti risposero: **F** «Sia crocifisso!». **C** Ed egli disse: **A** «Ma che male ha fatto?». **C** Essi allora gridavano più forte: **F** «Sia crocifisso!».

C Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: **A** «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». **C** E tutto il popolo rispose: **F** «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». **C** Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: **F** «Salve, re dei Giudei!». **C** Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **F** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». **C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: **F** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». **C** Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: **X** «Eli, Eli, lemà sabactàni?», **C** che significa: **X** «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **A** «Costui chiama Elia». **C** E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: **A** «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». **C** Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **A** «Davvero costui era Figlio di Dio!».

C Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: **A** «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». **C** Pilato disse loro: **A** «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». **C** Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo**

Forma breve (27, 11-54):

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui,

ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Parola del Signore. **Lode a Te o Cristo**

Facciamo un momento di silenzio e a turno chi vuole può dire ad alta voce la frase, la parola che piu lo ha colpito

COMMENTO sul sito della nostra Unità Pastorale upbeataverginedellaneve.it e sul canale Youtube https://www.youtube.com/channel/UCXRq2IP2AB6z0_C6hdLrp4A/ anche per questa domenica c'è un video con l'omelia di Don Robby da ascoltare

COMMENTO Ermes Ronchi

Il racconto della morte di Gesù in croce è la lettura più bella e regale di tutto l'anno. E mentre i credenti di tutte le fedi invocano Dio nei giorni della loro sofferenza, ora i cristiani vanno a Dio nei giorni della sua sofferenza (Bonhoeffer).

La croce è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di sé stesso. 'Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce' (non è un semplice devoto a dirlo, ma Karl Rahner, uno tra i più grandi teologi del '900).

E vedo un uomo nudo inchiodato e morente. Un uomo con le braccia spalancate in un abbraccio che non si rinnegherà in eterno. Vedo un uomo che non chiede niente per sé, non grida da lì in cima: ricordatemi, cercate di capire, difendetemi... Fino all'ultimo dimentica sé stesso e si preoccupa di chi gli muore a fianco: oggi, con me, sarai nel paradiso.

Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto di amore. Allora la suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina del Golgota, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo, per morire d'amore. La croce è l'innesto del cielo dentro la terra, il punto dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. Sul Calvario l'amore scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico indelebile, l'unico in cui non c'è inganno.

Da qui la commozione, poi lo stupore, e anche l'innamoramento. Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, il centurione, il ladro, che nella Croce c'è la suprema attrazione di Dio.

La croce rimane una domanda sempre aperta, di fronte ad essa so di non capire. Ma alla fine la croce vince perché convince, e lo fa non attraverso le spiegazioni dei teologi, ma con l'eloquenza del cuore: Perché la croce / il sorriso / la pena inumana? / Credimi / è così semplice / quando si ama. (Jan Twardowski) «Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo». Lo dicono tutti, capi, soldati, il ladro: «se sei Dio, fa' un miracolo, conquistaci, imponiti, scendi dalla croce, allora crederemo». Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Lui, no. Solo un Dio non scende dalla croce, solo il nostro Dio. Perché i suoi figli non ne possono scendere. Allora è solo la croce che toglie ogni dubbio, non c'è inganno sul legno, nei chiodi.

Ogni nostro grido, ogni dolore dell'uomo, la sofferenza incomprensibile possono sembrare una sconfitta. Ma se noi ci aggrappiamo alla Croce, allora veniamo anche presi dentro la forza del suo risorgere, che ha il potere, senza che noi sappiamo come, di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il respiro del mattino.

Guida: La parola suggerita oggi dal Vangelo è DONO. Gesù entra in Gerusalemme accolto come un re, eppure Lui è su di un asinello, il suo "trono" sarà la CROCE, ma si dona totalmente agli altri fino alla morte. Il suo unico interesse è la nostra salvezza e la nostra gioia

Ad ogni preghiera diciamo:

Signore, Tu sei Via, Verità e Vita

Preghiere libere

Tra le varie intenzioni invitiamo a pregare sempre in modo particolare

per medici, infermieri, operatori sanitari, forze dell'ordine, protezione civile, tutte le persone impegnate in prima linea in questo momento e per tutti i malati che oltre la fatica di quello che già vivono si trovano a fare i conti con problemi di assistenza, visite, impossibilità perfino nell'incontrare i propri famigliari

per tutti i defunti e le famiglie che stanno vivendo il lutto proprio in questi giorni in cui non possono nemmeno celebrare i funerali, vivere insieme come famiglia, con gli amici e come comunità il ritorno al Padre dei propri cari. ***Questa settimana ricordiamo in modo particolare nella preghiera i defunti della nostra Up ritornati in cielo questa settimana, in particolare la defunta Edda Canovi in Catellani (di Masone), e tutti i defunti del personale medico sanitario e socio-assistenziale. Ricordiamo anche il Vescovo emerito della nostra Diocesi, Mons. Paolo Gibertini, morto venerdì all'età di 98 anni.***

Per le nostre comunità e la nostra Unità pastorale perché nelle differenze dei doni e dei carismi ognuno di noi si senta chiamato e inviato grazie al dono dello Spirito, a metterli a disposizione per il bene di tutta la Chiesa

Guida: Padre Santo, da soli non possiamo nulla. Ma con la tua Grazia possiamo fare grandi cose. Accogli Signore le preghiere che ti abbiamo espresso e le tante preghiere che custodiamo nel cuore, le mettiamo nelle tue mani insieme a tutte le preghiere che salgono a Te da ogni parte della Terra. Le affidiamo a Te che sei nostro Padre e che conosci bene ciò di cui abbiamo veramente bisogno. Per Cristo Nostro Signore. **Amen**

LITURGIA DELLA CONDIVISIONE

Ci spostiamo sulla Mensa di Casa portando il pane da spezzare e condividere

Insieme recitiamo

Ti benediciamo e ringraziamo Signore per tutti i tuoi doni; fa' che il pane che oggi spezziamo su questa tavola sia memoria per noi che come tu hai condiviso in tutto e per tutto la tua vita con noi, anche noi siamo chiamati a farlo ogni giorno tra di noi e con ogni persona che incontriamo. Benedetto nei secoli il Signore

Viene spezzato il pane e a ognuno ne viene dato un pezzo

Mangiando tutti insieme diciamo:

Padre dacci oggi il nostro Pane quotidiano

Guida: La preghiera del Padre Nostro, con quel Nostro ci ricorda la natura missionaria che deve essere presente nella preghiera. In ogni richiesta dobbiamo sentirci e vederci, una umanità intera di fratelli senza eccezioni

Recitano insieme la Preghiera del Padre Nostro

Guida: Questo vogliamo chiederti oggi Gesù: la forza di abbandonare il nostro stile egoistico e calcolatore per imparare la gioia di farci dono, come hai fatto tu per noi.

CONCLUSIONE

Guida: Padre buono, nel tuo unico Figlio, Gesù Cristo, tu illumini ogni uomo che viene in questo mondo. Fa' risplendere su di noi, sulle nostre famiglie e sulla nostra comunità la luce del tuo volto affinché possiamo riconoscerti nei nostri fratelli e servirti in coloro che ci hai posto vicino. **Amen.**

Guida: Il Signore ci benedica e ci protegga. **Amen.**

Guida: Su noi faccia splendere il suo volto e ci doni la pace. **Amen.**

Ave Maria, Gloria al Padre, Angelo di Dio, Eterno Riposo

Quando la liturgia viene fatta in orario di pranzo, si prolunga la celebrazione con la condivisione del pasto domenicale